

ALLEANZA A PADOVA. Convenzione per 3 anni Digitale d'impresa Patto tra Università e "Infocamere"

Saranno attivati canali in banda ultra-larga per sviluppare servizi innovativi a enti e aziende

Monica Zuccon
PADOVA

Da una parte l'Università di Padova con il "Centro servizi informatici", dall'altra InfoCamere, braccio tecnologico delle Camere di commercio che offre servizi digitali di ultima generazione. In comune un obiettivo: accelerare lo sviluppo digitale sul territorio, mettendosi al servizio di imprese, enti pubblici e cittadini. Questo grazie ad una convenzione di 3 anni, senza oneri per le parti, sottoscritta tra Alberto Scutari, dg dell'ateneo e Paolo Ghezzi, direttore generale di InfoCamere.

La sperimentazione avrà origine dell'interconnessione tra il Csia-Vsix dell'Università e il DataCenter di InfoCamere. Il Csia-Vsix, composto da una rete in fibra ottica, con una estensione di 300 chilometri di cavi, è il luogo dove si incontrano le reti delle pubbliche amministrazioni (Regione e Comuni), degli operatori internet (come Fastweb, Tim), di aziende private e della rete di ricerca GARR X. Il Vsix è il quarto sito di connettività di traffico digita-

le in Italia, che godrà di un nuovo finanziamento dell'Università di mezzo milione di euro in tre anni. Il DataCenter di InfoCamere, uno dei più sicuri e potenti d'Italia, gestisce invece il patrimonio informatico di tutte le Camere di commercio, custodito nel Registro delle imprese telematico (l'anagrafe ufficiale di tutte le imprese italiane).

L'accordo prevede l'attivazione di uno o più canali a banda ultra larga per verificare tutte le opportunità di interscambio di servizi di rete e housing tra Università e InfoCamere. Il tutto nella massima tutela e sicurezza dei dati. La condivisione delle rispettive competenze e infrastrutture porterà a sviluppare servizi innovativi a vantaggio di enti pubblici e privati, sarà un contributo all'attuazione dell'Agenda digitale del Veneto e favorirà progetti sperimentali di business transformation nelle imprese, cercando di attirare sempre più operatori in rete. Un nuovo trampolino per diffondere e accelerare la cultura digitale che trova ancora delle resistenze non da poco e blocca la crescita economica. Basti considerare che in Italia 4 imprenditori su 10 sostengono che internet non sia necessario allo sviluppo della loro attività. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

